tinacia ci vengono tese da altre razze, indubbiamente inferiori alle nostre.

Da ciò le gare, le contese, i conflitti a mano armata, e non soltanto alle frontiere.

Ora, in tutto questo complesso stato di cose, è riposta la ragione di esistenza della questione balcanica.

Questa situazione anormale continua tuttora malgrado il regime costituzionale vigente da più di un anno nell'impero Ottomano; e continua a causa della stupefacente megalomania ond'è invasa la esigua razza "turca",; razza non appartenente neppure all'Europa, ma che in tutti i modi manifesta la pretesa di voler far rivivere i tempi della conquista osmanica per imporsi alle altre. E poichè delle tante razze assoggettate dalla conquista, la greca, la bulgara, la serba, la montenegrina hanno già come le ho detto, una fisionomia propria, ne viene di conseguenza che la morbosa megalomania dei "Turchi",, pochi e sparpagliati, si accentua nei rapporti con la razza albanese, la sola che finora per elezione propria, elezione imposta da condizioni specialissime, sia rimasta fedele all'Impero.

E qui il mio interlocutore, con accento più marcato soggiunse: — L'Albania è e deve essere degli Albanesi; e di ciò si convincano una buona volta la Turchia, e quanti si perdono in vani sogni a tal riguardo. Buoni e sinceri amici con tutti, sì, ma le ripeto l'Albania è degli Albanesi. Troppo è ancora viva in noi la memoria del nostro grande Skanderbeg, perchè pos-